

RECENSIONE DA ENERGHEIA

Cercare il Sole. Dopo Fukushima.

8 Giugno 2011

di Nunzio Festa

Una breve recensione al libro Cercare il Sole. Dopo Fukushima, di Mario Agostinelli, Roberto Meregalli, Pierattilio Tronconi, prefazione di Riccardo Petrella, introduzione di Enrico Panini, Ediesse (Roma, 2011).

Recentemente, e anche prima che s'avvicinasse il termine del referendum del 12 e 13 giugno 2011, su giornali e riviste s'è cominciato a parlare di libri utilissimi che sono capaci di darci argomentazioni utili, corredati da chili e chili di dati puntualmente analizzati, sul nucleare. Ma, nonostante ammettiamo esistano diversi altri saggi di valore, è molto probabile che avendo fra le mani "Cercare il Sole" non rimane alcun dubbio legato ai temi. Che la ricerca è precisa, più che rigorosa. Perché il lavoro degli esperti, ovvero autori che da anni studiano e lavorano nel settore energetico, cioè tre delle personalità più autorevoli che si possono trovare in Italia, è finalizzato a non lasciare zone grigie. Agostinelli, Meregalli, Tronconi, ognuno proveniente anche da esperienza che hanno letto e leggono la società passando per il mondo del Lavoro, di lavoratrici e lavoratori, marcano come il saccheggio dei beni comuni, a partire da energia e acqua, in nome della Crescita e dello Sviluppo contrario al progresso, non è "dimostrazione di saggezza": come non è saggio continuare "il saccheggio del futuro della vita ricorrendo all'energia nucleare". E il bello, per così dire, risiede nel fatto che lo studio è addirittura aggiornato a "Dopo Fukushima". Quasi che la data della grande, ultima, inattesa (?) tragedia subita dal Giappone possa esser non spauracchio e/o motore di fobie, ma invece punto di partenza per un nuovo corso storico dell'umanità. Storico in quanto frutto del ragionamento, delle riflessioni e degli sforzi, delle comunità mondiali. La tesi, quindi, è semplice. Dunque non ci si può sbagliare. Per creare le condizioni che portino a un domani, è obbligatorio trasformare i programmi mondiali d'investimento. Abbandonando completamente, un giorno, le fonti inquinanti e non rinnovabili. E per dare risposte, per una volta concrete, ai problemi di disoccupazione, inoccupazione, perdita di lavoro portati prima dopo e durante le crisi. Non a caso, inoltre, l'introduzione a questa bibbia laica che dovrebbe essere vista e rivista dagli ambientalisti, letta e riletta dalle persone che possiamo definire comuni è scritta dal sindacalista cigiellino Panini. Mentre la prefazione redatta da Petrella, ex presidente di Acquedotto Pugliese e soprattutto esperto mondiale su acqua e beni comuni, ovviamente non può che collegare la necessità di tutelare l'energia, in quanto bene da sempre sotto i piedi delle multinazionali, agli altri elementi vitali del pianeta. A cominciare dall'acqua. E' molto confortante, infine, che a mo' di sezione aggiunta alle pagine già fitte fitte e piene d'informazioni dalle quali ormai non è più tempo di prescindere, infatti in ogni microbo di universo si cerca di fare energia a discapito delle popolazioni, un sunto delle ragioni del referendum. Righe utilissime a chiarire, nel dettaglio, su cosa ci si deve recare a esprimere. Un'opera civile.